



REGOLAMENTO COMUNALE DELLA CONSULTA PER LE PARI OPPORTUNITA'

Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.22 del 13.11.2007

Art. 1
Istituzione e finalità

1. In attuazione del principio di parità stabilito dall'art. 3 della Costituzione Italiana è istituita , presso l'amministrazione comunale di Ischia, la Consulta per le pari opportunità tra donna ed uomo,
2. La Consulta è un organo permanente, che si propone di favorire l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra i cittadini, sanciti dall'art. 3 della Costituzione Italiana, in conformità con i principi contenuti nella L.R. n. 14 del 23 febbraio 1987
3. La Consulta opera mediante l'attuazione di "Azioni positive" sulla base della Raccomandazione n. 635/84 del Consiglio della Comunità Europea, della legge n.125 del 10 Aprile 1991, e del D. lgs n. 226/2003, per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare le differenze di genere e per riequilibrare la rappresentanza tra donna e uomo, in tutti i luoghi della decisione presenti sul territorio. La Consulta si propone inoltre di promuovere le pari opportunità verso ogni tipo di discriminazione.
4. La Consulta ha sede presso il Comune ed è organo consultivo e di proposta del Consiglio e della Giunta relativamente alle questioni che direttamente o indirettamente riguardano i soggetti sopra menzionati.

Art. 2
Funzioni

1. La Consulta esercita le sue funzioni in piena autonomia operando per costruire una solida rete di rapporti con le donne del territorio, tra le realtà e le esperienze femminili esistenti, e anche per un raccordo con amministratori e consiglieri comunali, con le donne elette nelle istituzioni, con i movimenti e le associazioni femminili presenti sul territorio.
2. Cura inoltre i rapporti con enti ed organismi con cui individua forme di collaborazione, di scambio, di coordinamento di iniziative e programmi comuni.

Art. 3
Compiti

La Consulta Pari Opportunità ha il compito di favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne, di dare espressione alla differenza di genere e valorizzazione alle esperienze delle donne, attraverso funzioni di sostegno, confronto, consultazione, progettazione e proposta nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta. In Particolare:

- esprime proposte ed elabora progetti di intervento locale in ordine alle proprie finalità.
- promuove e svolge indagini e ricerche sui percorsi dell'identità femminile e sulla condizione delle donne sul territorio comunale e ne fa oggetto di riflessione e dibattito, restituendole al territorio;
- ai sensi dell'art. 48 del Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, avanza proposte per la predisposizione dei piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- lavora per favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro, per incrementare le opportunità di formazione e di progressione professionale, con particolare riferimento a quelle attività lavorative e professionali in cui la presenza femminile è più carente, nonché

per promuovere azioni positive di sostegno all'imprenditoria femminile ai sensi dell'art. 52 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

favorisce l'informazione e le conoscenze relative alla legislazione e a tutte le iniziative riguardanti la condizione delle donne e dei soggetti deboli;

valuta lo stato di attuazione nel Comune delle leggi statali e regionali nei riguardi della condizione femminile;

promuove iniziative dirette a sviluppare la cultura delle pari opportunità;

promuove azioni che rendano realizzabile un maggior impegno politico delle donne, favorendo il loro inserimento e la loro nomina nella rosa dei candidati politici locali, provinciali, regionali, nazionali, in particolare promuove e sostiene una adeguata presenza delle donne nelle nomine di competenza del Comune;

favorisce la creazione di sinergie e reti tra realtà e luoghi femminili.

promuove progetti ed interventi nel mondo della scuola per educare le nuove generazioni al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze di genere, eliminando gli stereotipi sessisti presenti nella comunicazione scritta e orale e massmediale;

attraverso gli uffici del comune attua iniziative che consentono alle donne di poter conciliare i tempi del lavoro, della cura della famiglia del proprio impegno culturale e sociale promuovendo in particolare la conoscenza della normativa in materia di Tutela e sostegno della maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 nonché la normativa inerente Misure a sostegno della flessibilità di orario di cui all'art. 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53, ai sensi degli artt. 50 e 51 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna; favorisce inoltre la conoscenza e la visibilità del saper fare delle donne anche attraverso la letteratura, l'arte, la musica etc. ;

Promuove forme continuative di collaborazione con le donne immigrate, presenti sul proprio territorio, sia in forma singola che associata; promuove inoltre forme di solidarietà e di cooperazione verso le donne dei Paesi in via di Sviluppo;

promuove iniziative utili a contrastare la violazione dei diritti umani di cui sono vittime le donne ai sensi dell'art. 26 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

2- La Consulta per il conseguimento delle sue finalità in relazione all'attività dell'amministrazione Comunale:

riceve informazione dei provvedimenti di Giunta e di Consiglio assunti;

può esprimere parere sui seguenti atti: bilancio di previsione, programmi annuali e pluriennali, sul piano strutturale e sul regolamento urbanistico, nonché su ogni atto amministrativo di rilevante e diretto interesse per le finalità della Consulta

può richiedere al Consiglio il riesame di un atto deliberativo consiliare che risulti essere in contrasto con i principi di parità e di pari opportunità;

può avanzare proposte di atti deliberativi di competenza dei diversi organi comunali diretti a migliorare le condizioni effettive di uguaglianza sostanziale tra uomini e donne, nel rispetto della regolarità istruttoria della proposta stessa ai sensi degli artt. 49 e 107 del D. Lgs. 267/2000. La consulta trasmette le proposte di atti all'organo competente, il quale si deve esprimere sulle stesse entro trenta giorni.

3- La Consulta predispone:

a) un documento programmatico per l'anno successivo contenente la previsione di spesa per le sue iniziative e lo invia al sindaco entro il 30 novembre di ogni anno;

b) una relazione sull'attività svolta da trasmettere al Sindaco entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Art. 3

Rapporti di collaborazione

1. La Consulta Pari opportunità sviluppa rapporti di collaborazione con gli organismi preposti alla realizzazione della parità e delle pari opportunità a livello provinciale, regionale , nazionale ed internazionale.

Art. 4 **Composizione e durata**

1. La Consulta Pari Opportunità è costituita da:

- a) Il Sindaco o suo delegato componente di diritto in qualità di Presidente;
- b) L'Assessore con delega alle Pari opportunità o suo delegato componente di diritto;
- c) Una donna componente di diritto indicata dal presidente del consiglio comunale e scelta tra personalità del mondo femminile (anche non residente nel comune).
- d) Oltre ai componenti di diritto di cui ai punti a) b) c) da 6 donne che possiedano competenze ed esperienze relativamente alle pari opportunità e alle differenze di genere, nei vari campi del sapere, culturale, sociale e professionale e/o che abbiano un interesse personale alle tematiche di sua competenza, residenti nel Comune di Ischia. Tra queste, una donna extracomunitaria in rappresentanza delle donne delle comunità straniere maggiormente rappresentative o più numerose che vivono sul territorio di Ischia.

2. Le candidature delle componenti di cui al punto d) debbono pervenire al sindaco, presidente di diritto, entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione mediante bando, corredate da curriculum, dal quale risultino le specifiche competenze ed esperienze in materia di problematiche femminili. Le candidature saranno esaminate dal consiglio comunale che eleggerà le candidate componenti la consulta.

3. I criteri utilizzati per la scelta delle persone da nominare quali componenti la Consulta delle pari opportunità devono tener conto della specifica cultura di genere acquisita attraverso attività scientifica, professionale, di partecipazione nell'associazionismo femminile; garantendo inoltre una presenza equilibrata dei vari campi di competenza del mondo del lavoro produttivo e professionale, di quello socio-sanitario e assistenziale, scolastico, istituzionale e politico, della comunicazione, della cultura, dalla famiglia, per quanto possibile, la rappresentatività di tutte le fasce d'età e/o.

4. Le componenti la Consulta restano in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale.

5. Le componenti della Consulta Pari Opportunità decadono per dimissioni o per assenze non giustificate a tre sedute consecutive. In caso di decadenza di una componente designata, il Presidente della consulta provvederà ad indicare la sostituta sulla base delle domande presentate.

Art. 5 **Compiti del/la Presidente**

Il/La presidente, in qualità di organo della consulta, rappresenta la Consulta, la convoca, la presiede, ne coordina l'attività e l'ufficio di segreteria. In particolare:

- convoca le sedute attraverso avviso di convocazione redatto per forma scritta, contenente indicazione degli argomenti da trattare nel corso delle seduta stesse.
- predisporre l'ordine del giorno delle riunioni e le relative proposte da sottoporre all'esame della Consulta;
- promuove l'attuazione delle iniziative approvate dalla Consulta
- illustra al Consiglio Comunale la relazione annuale sull'attività svolta.
- nomina la Vice Presidente che la sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

Art. 6
Funzioni del/la Vicepresidente

1. La Vicepresidente viene nominata dal/dalla presidente con funzioni di sostituzione della stessa in caso di assenza o impedimento. In queste circostanze la Vicepresidente coordina le attività della consulta e ne assicura il regolare svolgimento, a tal fine in accordo con le decisioni prese dalla Consulta ed in sua rappresentanza, attiva e mantiene i contatti con gli altri organismi esterni, promuove e partecipa a incontri e aggiorna il/la Presidente sull'andamento delle attività.
2. Alla Vicepresidente possono essere delegati compiti specifici da parte del/la Presidente e della Consulta stessa.

Art. 7
Funzionamento della Consulta

1. La Consulta si riunisce almeno tre volte l'anno e viene convocata e presieduta dal/la presidente che indica gli argomenti da trattare.
2. Per la validità delle riunioni della Consulta è necessaria in prima convocazione la presenza della metà più una delle sue componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza delle votanti. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo delle componenti e le decisioni sono assunte a maggioranza delle votanti. Nel caso in cui uno dei componenti la Consulta non partecipi senza giustificato motivo alle riunioni per tre sedute, viene considerato decaduto e sostituito con atto del sindaco
3. La convocazione deve avvenire mediante l'invio dell'ordine del giorno almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di urgenza almeno 24 ore prima. La Convocazione può avvenire anche per mezzo telematico, previa autorizzazione dei singoli membri componenti la Consulta.
4. Le decisioni della Consulta sono assunte a voto palese. Nel caso in cui si verifichi parità di voti, prevarrà il voto del/della Presidente. E' richiesto il voto favorevole della maggioranza delle componenti per la proposta al Consiglio Comunale di modifica del presente regolamento. Delle sedute della Consulta viene redatto un sommario verbale che è tenuto a disposizione di ciascuna presso gli uffici comunali.
5. La Consulta può determinare l'articolazione delle sue attività per gruppi di lavoro, le cui proposte devono ottenere l'approvazione della Consulta. Ai gruppi di lavoro possono essere invitati a partecipare, a titolo consultivo e su designazione della Consulta, anche rappresentanti esterni alla Consulta e al Consiglio Comunale.
6. Il funzionamento della Consulta Pari Opportunità, ivi compreso lo svolgimento dei compiti di segreteria, è garantito con personale comunale e personale esterno nel numero di massime una unità.

Art. 8
Gruppi di lavoro

1. La commissione può svolgere la propria attività anche attraverso gruppi di lavoro a cui possono partecipare, dietro invito del/della Presidente o della Coordinatrice del gruppo, esperti esterni e/o cittadini che abbiano esperienze o conoscenze in merito agli argomenti affrontati.

2. Ogni gruppo di lavoro può individuare una coordinatrice, che tiene contatti con il/la Presidente, le invia la convocazione del gruppo e partecipa ai lavori dell'Ufficio di Presidenza, ogni volta che sia ritenuto importante il suo contributo. Ogni componente della Commissione Pari Opportunità può partecipare anche ai gruppi di lavoro di cui non fa parte, senza diritto di voto.

Art. 9 **Regolamento interno**

1. La Consulta se lo ritiene necessario potrà dotarsi di un regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento da approvarsi con la maggioranza dei 2/3 delle componenti della Consulta.

Art. 10 **Oneri Finanziari**

1. Gli oneri finanziari per l'attività della Consulta gravano su di un capitolo appositamente istituito nel bilancio annuale del Comune, e su altri capitoli idonei a finanziare le iniziative promosse, nonché eventuali fondi messi a disposizione dalla Regione , dallo Stato o dalla Comunità Europea.

2. Il Comune mette a disposizione della Consulta Pari Opportunità le attrezzature, i servizi, il personale amministrativo per le funzioni di segreteria e le risorse necessarie al suo funzionamento secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Economato.

3. Per il funzionamento della consulta, compreso lo svolgimento del lavoro di segreteria, saranno assegnate idonee risorse umane e strumentali, qualora il comune sia carente di personale da destinarsi a tali funzioni, la consulta provvederà a dotarsi di personale a contratto determinato per l'espletamento delle stesse.

4. Per la partecipazione alle sedute della consulta, dopo un anno dalla sua istituzione, viene erogato un gettone di presenza , il cui importo sarà equiparato alla metà del gettone di presenza dei consiglieri comunali

5. Al/alla presidente della Consulta Pari Opportunità spetta sempre dopo un anno dall'istituzione della Consulta , una indennità pari al gettone di presenza dei consiglieri Comunali.

Art. 11 **Prima Applicazione**

1. In sede di prima applicazione le componenti della Consulta delle Pari Opportunità verranno elette dal Consiglio Comunale con le modalità indicate dall'art. 6 comma 2, senza la pubblicazione del relativo bando.